

Per il prossimo anno si prevede un aumento dei costi di smaltimento a causa del lockdown

DI VINCENZO NICOLELLO

» Lo scorso 15 luglio si è tenuta l'assemblea consortile del Coabser (Consorzio Albese Braiese Servizi Rifiuti). L'obiettivo era l'approvazione del bilancio 2019 e dei prossimi obiettivi. Parlare di spazzatura non è mai facile, ma sarebbe molto importante che la gente riuscisse ad approfondire maggiormente queste tematiche, per capire dove vadano a finire i soldi che i comuni incassano dalla Tari.

Inutile sottolineare come tutto ciò che esce dalle nostre case per essere "eliminato" ha un costo. Se tutto finisse in discarica ci sarebbero enormi problemi ambientali. Se, invece, parte di questo venisse riciclato, si creerebbe un circolo virtuoso, che garantirebbe il riutilizzo di moltissimi materiali (carta, plastica, alluminio, vetro, umido, oli esausti e così via), che in alcuni casi garantirebbero un corrispettivo, versato dai consorzi di recupero.

Come è andato il 2019? Il bilancio si è chiuso con un "avanzo" di circa 27mila euro. Non si tratta di una sorpresa, visto che le cartelle della Tari devono essere modulate in modo tale da andare a coprire completamente i costi sostenuti, che nello scorso anno ammontavano ad oltre 18 milioni di euro. Al momento non è indicato il costo pro capite, che potrebbe attestarsi intono agli 88 euro, in linea con gli altri esercizi.

Dove sono finiti questi 18 milioni? Oltre la metà sono serviti



I rifiuti? Diventano abiti di moda! L'improbabile sfilata è andata in scena alle porte di Roma, con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione al riciclo del pattume. Gli abiti indossati dalle modelle sono stati realizzati con prodotti di riciclo

Raccolta differenziata: i rifiuti diventano denaro

Bilancio attivo per il Consorzio che separa e rivende il pattume

per pagare la grande pattuglia di mezzi utilizzati per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (circa 9,1 milioni), poco meno di 4,8 milioni sono serviti per lo smaltimento. Il rimanente (circa 4,3 milioni) rappresentano i costi di gestione delle isole ecologiche.

Sul fronte delle entrate, invece, i comuni hanno coperto spese per circa 15,4 milioni. La vendita della plastica ha fruttato 1,4 milioni, il vetro 375mila euro (circa 60mila in meno rispetto al 2018 a causa della scarsa qualità del vetro conferito), la carta 552mila euro. Se vi stanno luccicando gli occhi sugli incassi della differenziazione, pensate che la raccolta e lo smaltimento dei tre prodotti principali destinati al riciclo hanno un costo totale che ammonta a circa 900mila euro.

Cosa si prevede per il 2020 e

per il futuro prossimo?

L'anno in corso vivrà certamente di incertezze, a causa dei costi sostenuti nel periodo di chiusura della pandemia, quando di fatto non è stata garantita la differenziazione. Secondo Coabser si potrebbe registrare un aumento pro capite dei costi prossimo ai 2 euro (1,93) a causa di maggiori spese stimate in circa 331mila euro. Sul fronte progetti resta da valutare l'impatto che avrà la supervisione dell'Arera, cui spetterà il compito di valutare i piani finanziari e rimodulare l'entità della Tari. Già quest'anno tutti i comuni stanno approvando una tariffa invariata rispetto al 2019, che rappresenterà un acconto su quanto effettivamente dovuto. La novità più interessante, infine, potrebbe arrivare dal

sacchetto prepagato, che a partire dal quarto anno di esercizio (2021) potrebbe non cambiare più colore. Questo sta a significare che un utente virtuoso potrà fare una scorta di sacchi che potranno essere utilizzati negli anni a venire. ♦



L'intervista a... Giuseppe Dacomo, presidente del Coabser

Giuseppe Dacomo, docente della Scuola Enologica di Alba ed ex sindaco di Pocapaglia, ricopre da circa un anno la carica di presidente del Coabser. Così commenta il suo primo bilancio. «Se il nostro consorzio ha raggiunto simili traguardi - spiega - lo dobbiamo a quei comuni che hanno aderito al sacchetto prepagato, che stanno trascinando verso l'alto la percentuale dei rifiuti differenziati che raggiunge l'85% e fissa a "soli" 98 kg pro capite la quantità di pattume conferito in discarica. Proprio per questo sarebbe auspicabile che i comuni che ancora non l'hanno fatto, aderissero al progetto sacco conforme».

L'attività si è interrotta per qualche mese, ma i progetti sono proseguiti: «purtroppo ci siamo dovuti fermare a causa della pandemia, ma ora è tutto ripreso, compreso il servizio degli eco sportelli (il consorzio mette a disposizione dei comuni, personale preparato, per supportare le varie amministrazioni, ndr). Anche i piccoli comuni possono usufruirne, sollevando il personale interno da un onere che spesso diventa pesante a causa della mancanza di tempo e di preparazione specifica. In questo senso vorrei segnalare il comune di Monforte, che è stato il primo a partire con lo sportello, già nel mese di gennaio». L'ultima riflessione di Dacomo è relativa alla legge regionale 1/2018, che getta pesanti ombre sulle future tariffe consortili: «Il nostro consorzio si è fatto partecipare nei confronti della Regione per la modifica della legge. Vorremmo che i cittadini continuassero a pagare le attuali tariffe e non allineandosi ad altri consorzi regionali che hanno costi maggiori e cartelle molto pesanti. Il nostro obiettivo è quello di mantenere un sub-ambito a livello provinciale, che gestisca in modo autonomo il ciclo dei rifiuti, proseguendo nel solco tracciato in questi anni».

« Il nostro obiettivo è che i cittadini continuino a pagare le stesse tariffe, senza altri rincari »

Giuseppe Dacomo,
presidente Coabser